

Il talento di Sara Bianchi nelle mani degli under 35

di **Stefano Natoli**

«**M**i auguro che questi ragazzi riescano ad avere l'entusiasmo che aveva mia figlia, una giornalista che non si risparmiava e che ha sempre cercato di fare il suo lavoro con una professionalità profonda». Lo ha detto la mamma di Sara Bianchi, Silvia Barbanti, intervenendo alla cerimonia di premiazione della seconda edizione del Premio nazionale di giornalismo Sara Bianchi che si è tenuta ieri mattina a Milano, nella Sala Gonfalone di Palazzo Pirelli. «Un premio dedicato ai giornalisti under 35 - ha sottolineato il segretario del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, Paolo Pirovano - che intende offrire un concreto riconoscimento a coloro che con la loro attività professionale in ambito giornalistico si sono distinti nel servizio al prossimo con particolare impegno civile, sociale e umano».

A fare gli onori di casa è stata Sara Valmaggi, vicepresidente del Consiglio regionale della Lombardia e compagna di scuola della collega del Sole 24 Ore scomparsa nel 2013 all'età di 45 anni: «Sono contenta che qui con noi ci siano diversi esponenti di quella comunità di Sesto San Giovanni (il luogo in provincia di Milano dove Sara era nata, ndr) che l'ha vista nascere professionalmente e di cui ricordo l'estrema vivacità intellettuale». Oltre al segretario Pirovano, per il Cnog c'erano anche il tesoriere Aurelio Biassoni e il revisore dei Conti Giuseppe Gallizzi. Il primo si è soffermato «sulla responsabilità morale e la sensibilità etica dimostrata da Sara nell'esercizio della sua professione», mentre Gallizzi ne ha ricordato gli esordi professionali a Sesto, periodo in cui era già possibile scorgere la collega «attenta e preparata, che accertava le notizie e si documentava con cura».

Giovanni Negri, estremamente commosso, ha invece messo l'accento sulle capacità sindacali della collega del Sole 24 Ore: «Sono stato presidente dell'Associazione Lombarda dei giornalisti anche nel periodo in cui Sara ha ricoperto la carica di segretario, un ruolo politico che ha svolto in modo assolutamente impeccabile e - come amava ripetere sempre - al servizio dei più deboli, degli ultimi, di chi non ha niente».

Alla cerimonia ha partecipato anche il direttore del Sole 24 Ore, Guido Gentili, che di Sara ha ricordato «l'intelligenza, la curiosità, la passione professionale e la spiccata sensibilità ai temi etici, oggi più che mai attuali. Sara è stata una giornalista vivace e dalla notevole capacità professionale. Mi auguro che i giovani talenti premiati oggi ne seguano l'esempio e che la sua esperienza sia di utilità per il loro futuro professionale».

A vincere la seconda edizione del Premio - rispettivamente per la sezioni quotidiani, periodici, radio-tv e web - sono stati Claudia Zanella (la Repubblica), Valentina Calzavara (Grazia), Alessandro Filippelli (Tagadà, La 7) e Claudia Guarino (Fatto Quotidiano.it): quattro giovani promettenti che con i loro contributi hanno testimoniato che l'eredità di Sara è in buonissime mani.